

RIFIUTI Piattaforma di contrada Codavolpe Si collauda l'impianto di biostabilizzazione

Si avvia oggi al collaudo il primo impianto di biostabilizzazione siciliano Sicula Trasporti. Della struttura - ubicata all'interno della piattaforma polifunzionale del già esistente impianto di pre-trattamento e selezione di rifiuti solidi urbani di contrada Codavolpe - in questa fase saranno collaudati i primi due blocchi di un totale di 27 aie dell'impianto di biostabilizzazione. Il collaudo darà il via all'attuazione del processo di stabilizzazione della frazione umida. L'impianto una volta de-

finito nella sua interezza (gennaio 2012) risulterà il più grande d'Europa. Altro punto di forza è rappresentato dall'adozione di una tecnologia che consente il trattamento della frazione umida proveniente dalla separazione del rifiuto tal quale. Questa tecnologia consta di una stabilizzazione aerobica. In particolare viene velocizzato il processo naturale di ossidazione del materiale, depositato nella baia, con la conseguente compatibilità ai limiti previsti per lo smaltimento in discarica.

BIOSTABILIZZAZIONE. Collaudo primo impianto

I rifiuti umidi di Codavolpe fanno concime

Il prodotto in uscita della frazione, se proveniente dalla raccolta indifferenziata, finisce in discarica; diversamente, diventa compost da impiegare nel settore agricolo.

Redo Ruiz

Mercoledì il collaudo del primo impianto di biostabilizzazione siciliano a cura della Sicula Trasporti, leader nel settore del trattamento e smaltimento di rifiuti solidi urbani, impianto realizzato con il supporto tecnico di Owac. La struttura è stata realizzata all'interno della piattaforma polifunzionale dell'impianto di pretrattamento e selezione di contrada Codavolpe.

Il prodotto in uscita derivato da trattamento della frazione umida proveniente da rifiuti indifferenziati è classificabile come compost fuori specifica e pertanto impiegabile come materiale inerte di ricoprimento in discarica in sostituzione del materiale proveniente da cave. Se invece venisse trattata la frazione umida proveniente da raccolta differenziata opportunamente selezionata e vagliata il prodotto in uscita non verrebbe classificato come ri-

fiuto ma potrebbe raggiungere degli standard qualitativi che lo classificherebbe come compost di qualità e pertanto impiegabile come ammendante nel settore agricolo.

La Sicula Trasporti si occupa dello smaltimento rifiuti oltre che nel capoluogo etneo, anche in diversi comuni della provincia, distinguendosi per gli elevati standard qualitativi sia nei confronti dell'ambiente che nello sfruttamento del biogas da discarica.

Allo stato attuale, l'assessorato regionale al Territorio e Ambiente procederà al collaudo dei primi due blocchi, tecnicamente per un totale di 27 Aie dell'impianto di biostabilizzazione. Tale collaudo darà il via all'attuazione del processo di stabilizzazione della frazione umida, proveniente dal sottovaglio di separazione meccanica di rifiuti solidi urbani indifferenziati, per un quantitativo annuale presunto di 142 mila tonnellate (produzione standard stimata di 750 mila persone).

L'impianto di biostabilizzazione una volta definito nella sua interezza (gennaio 2012), risulterà il più grande d'Europa consentendo alla Sicula Trasporti di di-

LUNEDÌ 10 OTTOBRE 2011

GIORNALE DI SICILIA

EDIZIONE CATANIA

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

stinguersi a livello nazionale sia per le potenzialità di trattamento-smaltimento offerte, sia per l'erogazione di un servizio integrato conforme alle attuali disposizioni di legge.

La Sicula Trasporti ha adottato una tecnologia che consente il trattamento della frazione umi-

da proveniente dalla separazione del rifiuto tale e quale. Tale tecnologia consta di una stabilizzazione aerobica. In particolare, il processo avviene attraverso il deposito di tale frazione all'interno di baie confinate, dove viene insufflata aria con l'ausilio di adeguati ventilatori, avendo cura di

monitorare tre parametri: temperatura, umidità, ossigeno. La risultanza di tale applicazione è la velocizzazione del processo naturale di ossidazione del materiale, depositato nella baia, con la conseguente compatibilità ai limiti previsti per lo smaltimento in discarica. (RR)

Il collaudo ufficiale avverrà domani in contrada Codavolpe Biostabilizzazione Impianto a Catania A pieno regime sarà il più grande d'Europa

CATANIA - Domani si avvierà il collaudo del primo impianto di biostabilizzazione siciliano a cura della Sicula Trasporti, leader nel settore del trattamento e smaltimento di Rifiuti Solidi Urbani, autorizzato con D.R.S. 1004 del 01/10/2009 e realizzato con il supporto tecnico di Owac. La struttura si trova all'interno della piattaforma polifunzionale dell'impianto di pretrattamento e selezione di R.S.U. sito in c.da CodaVolpe a Catania.

Allo stato attuale si annuncia la disponibilità al collaudo dei primi due blocchi di un totale di 27 aie dell'impianto di biostabilizzazione, da parte dell'autorità procedente assessorato al Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana. Così si darà il via all'attuazione del processo di stabiliz-



zazione della frazione umida, proveniente dal sottovaglio di separazione meccanica di RSU indifferenziati, per un quantitativo annuale presunto di 142000 t/anno (rifiuto prodotto da 750000 persone).

L'impianto di biostabilizzazione una volta definito nella sua interezza (gennaio 2012) risulterà il più grande d'Europa consentendo alla Sicula Trasporti di distinguersi a livello nazionale sia per le potenzialità di trattamento/smaltimento offerte che per l'erogazione di un servizio integrato conforme al disposto normativo vigente.

**In questo modo si
 potrà dare il via alla
 stabilizzazione
 della frazione umida**